

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.,



ISO 9001:15
ISO 14001:15
BS OHSAS 18001:07

Kiwa-Cermet n. 13353-A
Kiwa-Cermet n. 13353-E
Kiwa-Cermet n. 13353-I

AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ESISTENTE DELLA
DITTA RUGGERI SERVICE SPA PER L'INSTALLAZIONE
DELLA FONDERIA DI SECONDA FUSIONE
DELL'ALLUMINIO

0. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - RELAZIONE GUIDA DELLA STESURA

REGIONE
PUGLIA

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI MURO LECCESE

DATA
30/03/2022

COMMITTENTE:
RUGGERI SERVICE SPA

**Via S.S. 275 Maglie – Leuca,
73036 - Muro Leccese (LE), Loc. Fraganite
Tel. 0836 343806
Email: info@ruggeriservicespa.it**

A cura di:
OMICRON SRL
73100 – Lecce
(LE)

GRUPPO DI LAVORO

COORDINATORE
Antonio Annibale

*Dr.ssa Giuseppina De Giorgi
Arch. Dr. Federico Negro
Geom. Luigi Spano
Ing. Pantaleo Beccarisi
Dr. Vincenzo Cagnazzo*

REV. 00/2022

OMICRON S.R.L.
AMMINISTRATORE UNICO
(ANTONIO ANNIBALE)

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Oggetto dello studio	3
1.2 Identità del richiedente e presentazione della Ditta	6
1.3 Collocazione geografica del sito	7
1.4 Accesso al Sito – Sistema Viario	10
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	12
2.1 Verifica della assoggettabilità del progetto alla procedura di V.IA.	12
2.1.1 Caratteristiche del progetto	12
2.1.2 Verifica alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale (art. 20 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 4 del 12.02.2014).	12
2.1.3 Verifica alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale (art. 20 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. 4/2014).	13
2.1.4 Verifica alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n.4 del 12.02.2014).	13
2.1.5 Regolamento Regionale n. 12 del 10 maggio 2017: Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (sostituito dal DPR 120/03).	13
2.1.6 Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 ai sensi delle linee Guida D.M. n.52 del 30/03/2015).	14
2.1.7 Conclusioni	14
2.2. Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale	15
2.3 Assoggettabilità a Screening	16
2.4 Criteri metodologici: Screening di V.I.A.	17
2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	19
2.1 Utilizzazione attuale del territorio	19
2.2 Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali.	25
2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturali	32
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	34
4. DESCRIZIONE DEL CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE E DEL CICLO PRODUTTIVO DELLE INSTALLAZIONE	35
5. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE DELLA INTERA INSTALLAZIONE	35
6. ALLEGATI	37

1. INTRODUZIONE

1.1 Oggetto dello studio

Il presente studio è riferito al progetto di ampliamento della installazione di proprietà della ditta RUGGERI SERVICE SPA, sita in Via S.S. 275 Maglie – Leuca, Muro Leccese (LE), Loc. Fraganite, consistente in due diversi tipi di intervento:

- *Adeguamento del sistema impiantistico per la selezione e il trattamento dei rottami di alluminio da utilizzare come materia prima”,*
- *Realizzazione di un nuovo opificio industriale adibito a solo stoccaggio di rottame di alluminio (materia prima, capannone funzionalmente connesso all’attività esistente di produzione di billette in lega di alluminio.”)*

L’attività svolta dalla azienda riguarda una Fonderia di seconda fusione di alluminio (*attività IPPC in allegato VIII punto 2.5b) autorizzata con AIA con D.D n°2044 del 21/09/2012).*

L’installazione autorizzata, come descritto nella presente relazione tecnica, non ricade in aree naturali protette o in aree sensibili o in aree densamente abitate.

In data 15 marzo 2022, con Determinazione 24 del Responsabile del Servizio Uffici Tecnici del comune di Muro Leccese (LE), si è conclusa con esito favorevole la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell’art.14 eseguenti della L.241/1990 in merito alla “*Realizzazione di un opificio industriale adibito allo stoccaggio di rottame di alluminio funzionalmente connesso all’attività esistente di produzione di billette in lega di alluminio*” proposta dalla Ruggeri Service S.p.a”.

A seguito di tale parere con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 10-06-2022 del Comune di Muro Leccese è stata attestata l’”APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P. DI F.PER LA REALIZZAZIONE DI UN OPIFICIO INDUSTRIALE ADIBITO ALLO STOCCAGGIO DI ROTTAME DI ALLUMINIO FUNZIONALMENTE CONNESSO ALL’ATTIVITA’ ESISTENTE DI PRODUZIONE DI BILLETTE IN LEGA DI ALLUMINIO”.

In data 29/06/22 è stata inviata al SUAP del Comune di Muro Leccese, con n° pratica 03340080757-15062022-1657 richiesta di permesso di costruire con protocollo SUAP REP_PROV_LE/LE-SUPRO/0067675 del 29/06/2022

La presente procedura di verifica è rivolta quindi a stabilire se il progetto di ampliamento, così considerato, debba essere assoggettato ora a verifica procedura di VIA, in accordo a quanto sancito dall'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 in quanto l'installazione in esame ricade tra quelli previsti al Punto 3, lettera "e" all' allegato IV della parte II del D. Lgs. 152/2006.

Nello specifico il progetto presentato, e oggetto dello studio preliminare ambientale, inserisce nella installazione già esistente ed autorizzata, **le due modifiche non sostanziali, modifiche che non provocano una variazione delle caratteristiche dell'installazione o del suo funzionamento, ovvero un suo potenziamento, che possa produrre effetti sull'ambiente.**

Lo studio è stato effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità del progetto e dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici, la conformità con il regime vincolistico esistente e lo studio dei prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Si approfondiscono e si analizzano dunque le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti, e a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

Nella redazione dell'ipotesi progettuale si è quindi tenuto conto degli esiti delle indagini tecniche preliminari, delle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, nonché dell'esistenza di eventuali vincoli sulle aree interessate.

La relazione di fattibilità ambientale, considerando la morfologia del territorio e l'entità dell'intervento, comprende sommariamente le seguenti fasi di lavoro:

- verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;

- studio sugli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento che potrebbero produrre conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
- illustrazione delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale proposta.

Tale procedura di verifica di assoggettabilità VIA è stata richiesta dalla Provincia di Lecce, in qualità di AC nell'ambito della Conferenza dei Servizi per il riesame della autorizzazione AIA n° D. D n°2044 del 21/09/2012 svoltasi il 14/04/2021 (*protocollo N.0017066/2021 del 21/04/2021*) ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6 del D.Lgs. 152/06. La necessità di approfondimento è stata motivata con la necessità emersa alla luce della documentazione trasmessa ritenendo quindi *“che vi siano delle motivazioni tecniche che richiedano un approfondimento di conoscenze sull'intera attività dell'impianto e sui potenziali impatti ambientali dello stesso, anche perché il precedente atto di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale emanato dalla Regione Puglia risale al 2004 e da quella data l'impianto stesso è stato oggetto di aggiornamenti sostanziali e le condizioni ambientali e sociosanitarie al contorno sono mutate”*

Tale richiesta è stata meglio precisata con nota del 24/05/2021, protocollo N.0022197/2021 del 24/05/2021, in cui vengono sospesi i lavori della Conferenza e il procedimento di riesame AIA in attesa della presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità AIA *“corredata dagli elaborati tecnici ivi previsti, integrati dai contenuti richiesti nella seduta della Conferenza del 14 aprile 2021”*.

Ai sensi della L.R. della Regione Puglia n. 11/01, art. 16 (e ss.mm. e ii) la competenza per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è la Provincia, e in particolare quella di Lecce, in quanto l'installazione ricade esclusivamente nel Comune di Muro Leccese (LE).

In riferimento del D.M. 52 del 30/03/2015 *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza delle regioni e provincie autonome (allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)”* si precisa, alla data attuale, quanto segue:

- non sono presenti progetti localizzati appartenenti alla stessa categoria indicata nell' allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 o ricadenti in ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulativi sulle diverse matrici ambientali;
- l'attività svolta non rientra e non rientrerà dopo l'ampliamento presentato nella normativa Seveso (D. Lgs. 105/2015)

Per la descrizione del progetto dell'intera installazione con le modifiche apportate si rimanda alla Documento Allegato_1_Relazione_di_Progetto

1.2 Identità del richiedente e presentazione della Ditta

Di seguito si riportano gli elementi identificativi della ditta Ruggeri Service Spa, quale proponente della verifica di assoggettabilità di cui in oggetto:

Tab. n.1 : Dati e informazioni della Ruggeri Service Spa

RAGIONE SOCIALE DELLA AZIENDA	Ruggeri Service Spa
SETTORE ATTIVITÀ	Fonderia per la lavorazione di metalli e leghe non ferrose
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Muro Leccese (LE) Via S.S. 275, Lecce-Leuca, km.2,9 Cap 73036
SEDE IMPIANTO DEL PROGETTO	Muro Leccese (LE) Via S.S. 275, Lecce-Leuca, km.2,9 Cap 73036
LEGALE RAPPRESENTANTE	Salvatore RUGGERI
TELEFONO	+39 0836 342506
FAX	+39 0836 342506
INDIRIZZO E-MAIL	info@ruggeriservicespa.it
INDIRIZZO DI POSTA CERTIFICATA	ruggeriservicespa@arubapec.it
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	03340080757
NUMERO REA	LE - 217098
CLASSIFICAZIONE SETTORE ATECO	24.54 - fusione di altri metalli non ferrosi
OPERATIVITÀ H/GG	24 ore giorno
GIORNI LAVORATIVI (GG/ANNO)	330
NUMERO DIPENDENTI	26

- **Normativa I.P.P.C.:** Codice 2.5b "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con la capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli",
- **NOSE_P:** Codice 104.12 "Produzione primaria e secondaria di metalli e di impianti di sinterizzazione (industria metallurgica che comporta processi di combustione)"
- **NACE:** Codice DJ 27.54 "Fusione di altri metalli non ferrosi"
- **ISTAT:** Codice 24.54 "Fusione di altri metalli non ferrosi"

Inoltre la Ruggeri Service Spa è in possesso di:

- Certificato del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015 per i seguenti prodotti/servizi: Produzione di billette da estrusione in leghe di alluminio mediante i processi di fusione, colata ed omogeneizzazione.
- Certificato del Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2015 per i seguenti prodotti/servizi: Produzione di billette da estrusione in leghe di alluminio mediante i processi di fusione, colata ed omogeneizzazione.
- Certificato del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro ISO 45001:2018 per i seguenti prodotti/servizi: Produzione di billette da estrusione in leghe di alluminio mediante i processi di fusione, colata ed omogeneizzazione.

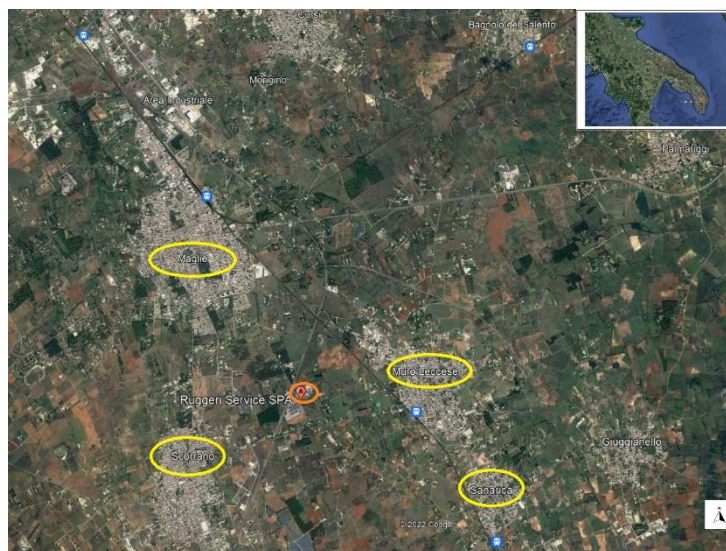
1.3 Collocazione geografica del sito

L'area oggetto dello studio si trova in un'area localizzata a sud-ovest del centro abitato di Muro Leccese in località "Fraganite" distante dal perimetro urbano circa 1 km, i cui estremi risultano essere:

- ✓ Foglio 15 – Particelle 49_a; 51; 53_a; 53; 55; 56; 110; 111; 112; 114; 121
- ✓ Zona D – Zona Produttiva per insediamenti produttivi artigianali, industriali magazzini ed a essi assimilati (da Vigente P. di F. del Comune di Muro Leccese)

L'area in cui risiede la Fonderia di Seconda Fusione dell'alluminio si ubica in corrispondenza del limite nord-occidentale del territorio comunale di Muro Leccese (Le), al confine con i comuni di Maglie e Scorrano, in località "Fraganite".

Fig. 1 - Inquadramento territoriale area su ortofoto



Il sito in questione si trova in prossimità della Latitudine 40°06'03" N e Longitudine 18°19'04" E, con riferimento alla Longitudine dal Meridiano di Roma (Monte Mario: 12°27'08", 40 da Greenwich). L'area in studio si sviluppa altimetricamente su quote comprese intorno ai 82,00 m.s.l.m., in prossimità dell'arteria S.S.275 Maglie-Leuca. Essa risulta inserita nel sistema delle Serre Salentine della Provincia di Lecce, che comprende un'ampia zona "collinare" del basso Salento a sud della linea ideale che congiunge Gallipoli e Otranto. L'ambito delle Serre è costituito, dal punto di vista geologico, da un basamento calcareo di età cretacea spesso alcune migliaia di metri ed interessato da pieghe ad ampio raggio e da faglie che lo dislocano a differenti quote, al punto da far assumere allo stesso basamento un assetto morfologico con alternanza di dorsali e depressioni.

Nonostante la presenza di infrastrutture (SS275 – Maglie-Leuca), in ampie porzioni di questo territorio si conservano aree in cui predomina l'elemento agricolo: uliveti, coltivi, pascoli.

Contigua all'area in esame si segnala la presenza di siti artigianali/industriali.

Fig. 2 - Inquadramento territoriale aree limitrofe all'installazione Ruggeri Service Spa

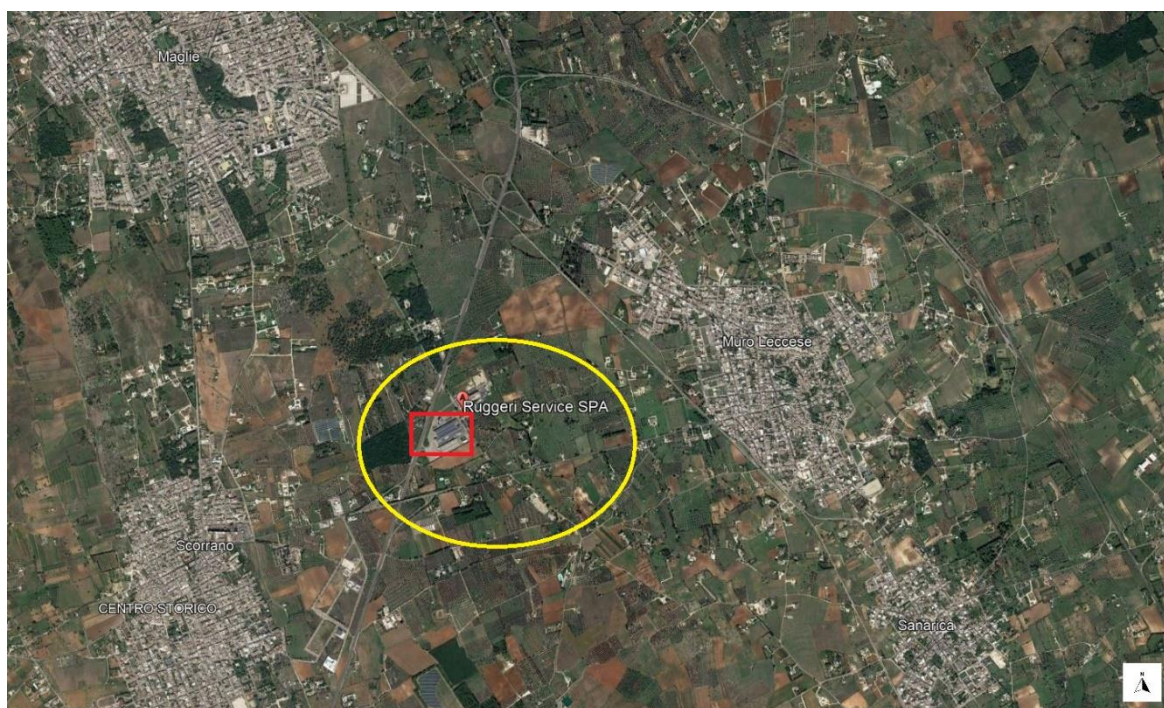


Fig. 3 - Inquadramento territoriale dell'impianto su ortofoto.



Altro elemento importante, che è stato oggetto di valutazione, è la sua distanza da corpi nuclei isolati e dai centri abitati limitrofi, nel raggio di 15 Km.

Fig. 4 - Inquadramento territoriale centri abitati limitrofi con raggio 15 km su ortofoto.

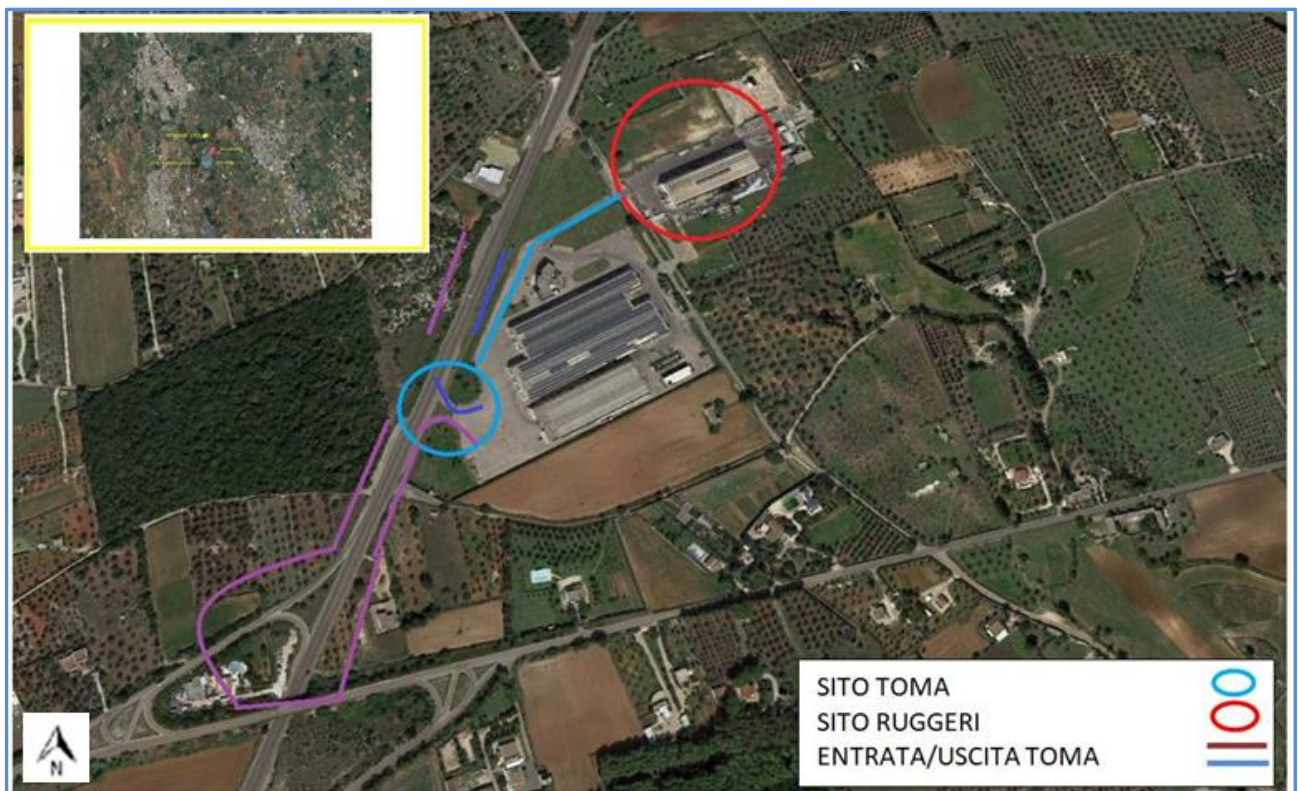


1.4 Accesso al Sito – Sistema Viario

L'accesso all'area in oggetto avviene direttamente dal lato sud dell'ex area denominata "Consorzio CONSAL" situato lungo la direttiva della S.S.275 Maglie - Leuca, in direzione Maglie e sito nel Comune di Muro Leccese. La S.S. 275 Maglie-Leuca è un asse stradale molto importante della provincia di Lecce. Il tratto stradale della S.S. 275 congiunge il sito con importanti centri abitati, commerciali e industriali, quali le città di Maglie, Lecce e tramite la stessa direttiva innestandosi su altre arterie stradali si possono raggiungere altri centri importanti del Salento (S.S. 101 Gallipoli, Nardò, Galatina e Lecce) e di tutta la regione Puglia (Brindisi, Taranto, Bari ecc.). La presenza in queste città di raccordi autostradali, partendo da Taranto e da Bari (A14) collega il sito con la rete autostradale di tutta Italia. Tale interconnessione stradale permette anche agevoli collegamenti con le più importanti aree portuali e aeroportuali pugliesi e non.

L'accesso alla S.S. 275 per il sito della Ruggeri Service Spa non è diretto ma vi accede dall'ingresso di una società del gruppo RUGGERI, la TO.MA Spa. Poi tramite un accesso posteriore, attraversando la strada Comunale **“Fraganite”** si accede al cancello di ingresso della **Ruggeri Service Spa**.

Fig. 5 - Accesso al sito e sistema viario.



1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Verifica della assoggettabilità del progetto alla procedura di V.IA.

2.1.1 Caratteristiche del progetto

L'impianto di fonderia di seconda fusione dell'alluminio esistente soddisfa pienamente le attuali esigenze sia in termini di qualità del prodotto che in termini di normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla tutela ambientale. Le leghe colate sono quelle della famiglia 6000 (principalmente ENAW 6060, ENAW 6063, ENAW 6005, ENAW 6082) nei diametri 6" (152 mm), 7" (178mm), 8"(203 mm).

Il ciclo produttivo di fonderia comprende in sintesi le seguenti fasi:

- Fusione
- Affinazione
- Colata
- Trattamento termico di omogeneizzazione
- Raffreddamento controllato

Per una descrizione dettagliata del ciclo produttivo si Rimanda all'allegato 2_DESCRIZIONE_DEL_CICLO PRODUTTIVO nella quale sono descritte nel dettaglio le diverse fasi.

Il progetto presentato non muta la capacità produttiva dell'impianto che rimane quella già autorizzata.

Operatività	365 gg/anno 24h/24h
Capacità produttiva	25 ton di Al fuso con densità a 2300 Kg/m ³
Produzione	3.500 kg/h di Al fuso a 760° C

Le modifiche all'installazione presente nel progetto invece sono delle migliorie ambientali alla situazione attuale in quanto la costruzione del nuovo capannone è destinato al solo stoccaggio dei rottami di alluminio e la sostituzione del vecchio mulino con uno nuovo più efficiente per la selezione dei suddetti rottami non comporterà nessuno aumento di capacità e di produzione che rimarranno inalterate.

2.1.2 Verifica alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale (art. 20 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 4 del 12.02.2014).

L'allegato II "Progetti di competenza statale" della parte II del D. Lgs. 152/06 e la L.R. 4/14 specifica le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale.

La categoria del progetto **NON RICADE** fra i progetti da sottoporre alla procedura di V.IA.

2.1.3 Verifica alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale (art. 20 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. 4/2014).

L'allegato III "Progetto di competenza delle regioni e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano" della parte II del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. 4/2014 specificano le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale.

La categoria del progetto **NON RICADE** fra i progetti da sottoporre alla procedura di V.I.A.

2.1.4 Verifica alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n.4 del 12.02.2014).

L'allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità di competenza regionale o provinciale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06.

Il progetto **RICADE** fra le categorie d'intervento elencate da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ed in particolare nella seguente tipologia, in quanto risulta attribuibile all'attività:

- *Punto 3, lettera e) "impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno" dell'Allegato IV Parte Seconda.*

Si fa presente però che l'installazione Ruggeri Service Spa, a seguito di una precedente richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A., era stata "**esclusa dalla applicazione delle procedure di V.I.A.**" con Determinazione del Dirigente del settore Ecologia del 05/08/2004, n° 287 della Regione Puglia – Assessorato Ambiente ed Ecologia.

2.1.5 Regolamento Regionale n. 12 del 10 maggio 2017: Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (sostituito dal DPR 120/03)

La procedura di valutazione d'incidenza è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

L'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", disciplina la valutazione d'incidenza.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.

Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di

gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciali (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000.

L'obbligo di effettuare la procedura per la Valutazione di Incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative sui siti Rete Natura 2000, indipendentemente dalla loro collocazione geografica. Non sono soggetti alla procedura di incidenza i piani, i progetti e gli interventi che non interessano **gli habitat naturali elencati nell'allegato A e le specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E del DPR 120/03.**

L'installazione esistente e le tipologie di modifica dell'intervento **NON RICADONO** fra i progetti da sottoporre alla valutazione di incidenza poiché il sito su cui sono ubicate non rientrano nella fattispecie tra gli **habitat naturali elencati nell'allegato A e le specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E del DPR 120/03.**

Per la verifica della valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE si rimanda **all'allegato 3_COMPONENTI_AMBIENTALI** in cui si evidenzia la **non necessità di della valutazione di Incidenza" redatta ai sensi del DPR 120/03.**

2.1.6 Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 ai sensi delle linee Guida D.M. n.52 del 30/03/2015).

L'allegato al D.M. n. 52 del 30/03/2015 fornisce indirizzi e i criteri di espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06) dei progetti, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06, al fine di garantire una uniforme e corretta applicazione delle disposizioni dettate dalla Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di un determinato progetto.

La tipologia dell'intervento **NON RICADE** fra i progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale mediante la procedura di Screening ai sensi del D.M. n. 52 del 30/03/2015

2.1.7 Conclusioni

Le caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto non prevedrebbero l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto ambientale ai sensi della normativa vigente. **Ma a seguito della richiesta della Provincia di Lecce, in qualità di AC nell'ambito della Conferenza dei Servizi per il riesame della autorizzazione AIA n° D.D n°2044 del 21/09/2012 svoltasi il 14/04/2021 (protocollo N.0017066/2021 del 21/04/2021) ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6 del D.Lgs. 152/06, verrà comunque sottoposto il progetto a**

suddetta normativa eseguendo quindi la relazione della procedura di Screening secondo il D.M. n.52 del 30/03/2015.

2.2. Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale

La Valutazione di Incidenza Ambientale è lo strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti delle Rete Natura 2000 e che richiede l'esercizio di un'attività di valutazione tecnica, anche se il progetto esaminato non ricade prettamente all'interno degli stessi, ma può comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. n.120 del 12/03/2003, inerenti le misure necessarie alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e delle faune selvatiche, "sono da sottoporre a Valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi..."

La procedura di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti delle Rete natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e la Direttiva 2009/147/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici).

Se vi sono delle incertezze sulla probabilità che si producano effetti significativi sui siti Rete Natura 2000, si dovrà procedere alla fase successiva mediante una relazione documentata che verifichi e illustri i motivi che hanno condotto a tale conclusione.

Ai sensi della D.G.R. n. 262 del 08.03.2016 e della Deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2018, n. 1362

-Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m. - Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006 - "la Valutazione di Incidenza non è necessaria per i piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti negativi su sito della Rete Natura 2000". Inoltre per i piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza oltre ad una dichiarazione che ne attesti la non necessaria esecuzione questa dovrà essere corredata da una relazione tecnica che definisca chiaramente a rispondenza alla ipotesi di non necessità della valutazione.

Dall'analisi della D.G.R. n. 262 del 08.03.2016 e della Deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2018, n. 1362 -Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. - Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006 - il caso in oggetto rientra in quelli esclusi in quanto concernente "*progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo di ristrutturazione edilizia su fabbricati che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica alla destinazione d'uso, ad eccezione della*

modifica destinazione d'uso residenziale oppure interventi previsti da strumenti di pianificazione già positivamente sottoposti a valutazione di incidenza, individuati nel provvedimento di valutazione del piano come non soggetti a ulteriore successiva procedura di valutazione (articolo 3, comma 2, Allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale 08/08/2003, n. 7/14106) che non comportino aumento di volumetria, superficie o modifiche di sagoma, a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente, né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti di rete Natura 2000, fatte salve eventuali norme di settore più restrittive."

Mediante la presente relazione si dimostra che l'installazione esistente con le nuove opere previste nel progetto dello stabilimento Ruggeri Service Spa è **inquadrabile all'interno della fattispecie elencate di esclusione alla procedura di Valutazione di Incidenza.**

Inoltre nel caso specifico l'intervento in progetto non ricade all'interno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000, in particolare aree S.I.C. e Z.P.S. che si trovano a circa 15 km di distanza.

Per tal motivo è possibile dedurre che gli interventi presenti nel progetto di ampliamento della installazione e la stessa esistente e autorizzata installazione Ruggeri Service Spa, non sono oggetto di Valutazione di Incidenza, e al tal proposito si rimanda al **"Documento n. 3 - Relazione tecnica per la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza"**.

2.3 Assoggettabilità a Screening

La verifica di assoggettabilità alla valutazione di Impatto Ambientale (c.d. "Screening") è la procedura finalizzata a valutare se un progetto può determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e se, pertanto, debba essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale.

La presente relazione di Screening viene redatta per la "Verifica di Assoggettabilità alla procedure di V.I. A." ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 allegato IV, il D.P.R. 12/4/96, L.R. n. 11/01, art. 16 della Regione Puglia e secondo le Linee Guida allegate al D.M. n. 52 del 30/03/2015.

In particolare la procedura di verifica di assoggettabilità a Screening si attiva "allo scopo di valutare, ove previsto, se i progetti possono avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 5 c.1 lett. m).

Risulta necessario operare una descrizione, sia dell'installazione già autorizzata (e come detto prima già esclusa da una precedente verifica di screening effettuata nel 2004) che degli interventi presenti nel progetto, del progetto per intero per identificare tutti gli elementi che, congiuntamente con altri piani, progetti ed interventi, possono avere effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Le fasi procedurali funzionali alla necessità di predisporre il documento di Screening di VIA, che stabilisce l'impossibilità di verificarsi di effetti negativi sull'ambiente ed in particolare sui siti Natura 2000, prevedono alcune fasi di valutazione che verranno successivamente elencate.

La presente relazione tecnica di Screening è stata redatta previo sopralluogo in Ruggeri Service Spa e utilizza informazioni sulla gestione aziendale fornite direttamente da Ruggeri Service Spa.

In particolare verrà descritto in seguito sia l'installazione come si presenta prima dell'ampliamento che dopo gli interventi presenti nel nuovo quadro progettuale.

2.4 Criteri metodologici: Screening di V.I.A.

Il D.M. n. 52 del 30/03/2015 indica i seguenti criteri metodologici per lo svolgimento dello Screening V.I.A. al fine di integrare i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi già determinati dalla normativa precedente, i quali mirano ad identificare i progetti, piani ed interventi da sottoporre a verifica di assoggettabilità a V.I.A.

In particolare gli indirizzi metodologici che il presente studio segue sono i seguenti:

1. Caratteristiche dei progetti: si tiene conto delle caratteristiche progettuali che sono direttamente relazionabili alla "dimensione del progetto" (es. superficie, capacità produttiva) quali l'utilizzazione delle risorse naturali, la produzione di rifiuti, il potenziale inquinamento ambientale connesso all'opera esistente e alla realizzazione delle nuove opere e del loro esercizio, il cumulo con altri progetti e il rischio per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.
2. Localizzazione del progetto: si considera la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto dell'utilizzazione attuale del territorio, della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone presenti facenti parte della rete Natura 2000, si considereranno ad esempio elementi quale superficie occupata, il settore produttivo, le emissioni, i rifiuti, la distanza dal Sito Natura 2000, ecc...).
3. Caratteristiche dell'impatto potenziale: si intende la combinazione dei due criteri precedenti ovvero caratteristiche del progetto e le aree in cui è localizzato, tenendo conto in particolare di: portata dell'impatto, dell'area geografica e della densità della popolazione interessata, e della natura transfrontaliera dell'impatto (complessità dell'impatto, probabilità dell'impatto e della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto, ecc...)

Inoltre è necessario a provvedere all'integrazione dei criteri sopracitati con i seguenti:

1. Relativamente alle caratteristiche dei progetti:
 - cumulo con altri progetti
 - rischio di incidenti per le sostanze o tecnologie utilizzate
2. Relativamente alla localizzazione dei progetti:
 - Capacità di carico dell'ambiente naturale con riferimento alle seguenti zone: zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, riserve e parchi, zone classificate protette ai sensi della normativa nazionale o in base alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa europea sono già superati, zone a forte densità geografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica.
3. Relativamente alle caratteristiche dell'impatto potenziale deve essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti. Un singolo progetto deve essere considerato in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

Il criterio del "cumulo con altri progetti" deve essere considerato in relazioni a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:

- appartenente alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs n. 152/06
- ricadenti in ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulativi sulle diverse componenti ambientali;
- per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Secondo quanto riportato in Allegato V D. Lgs 152/2006, inerente la Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., è necessario verificare la congruità del progetto di ampliamento con gli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio vigenti e in fase di adozione.

A tal fine saranno analizzati gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti, di livello locale e territoriale, i vincoli paesaggistici e ambientali eventualmente presenti, le zone di particolare interesse, le risorse ambientali del territorio e le aree di particolare sensibilità ambientale.

In questa sezione si fornisce un quadro esauriente dell'area in cui è ubicata la ditta Ruggeri Service Spa e dove verrà fatto l'ampliamento.

La sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti verrà considerata tenendo conto in particolare:

- dell'utilizzatore attuale del territorio;
- della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico, con particolare attenzione alle zone sensibili.

Nella tabella seguente sono elencati gli strumenti urbanistici presentati e messi a disposizione degli enti coinvolti e si indica la verifica di conformità alla pianificazione vigente di Muro Leccese. Tali strumenti descrivono l'uso e le caratteristiche del territorio di interesse, partendo dalla scala più ampia regionale fino alla pianificazione provinciale e comunale.

STRUMENTO URBANISTICO	CONFORMITA'
PPTR	Conforme
PTCP Provincia Lecce	Conforme
Programma di Fabbricazione Comunale – Comune Muro Leccese	Conforme

2.1 Utilizzazione attuale del territorio

Per analizzare l'utilizzo del territorio si consultano gli strumenti elaborati e messi a disposizione dalla Regione Puglia con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalla Provincia di Lecce con il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale, dal comune di Muro Leccese attraverso il Piano di Fabbricazione

Gli Strumenti di pianificazione analizzati descrivono l'utilizzazione attuale in cui è inserito il sito in oggetto, allo scopo di verificare la conformità urbanistica e la presenza di eventuali vincoli paesaggistico-ambientali.

Inoltre vengono analizzati gli elementi dell'area di progetto, e successivamente quali sono gli aspetti che potrebbero essere soggetti all'impatto ambientale dovuto al progetto stesso.

Per questa ragione in seguito verranno presentati e analizzati gli strumenti urbanistici di governo del territorio interessato, le aree protette e di particolare sensibilità riguardanti le caratteristiche e risorse territoriali-ambientali, e gli eventuali vincoli presenti nella zona relativi all'area oggetto di ampliamento presso la ditta Ruggeri Service Spa.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento Regione Puglia

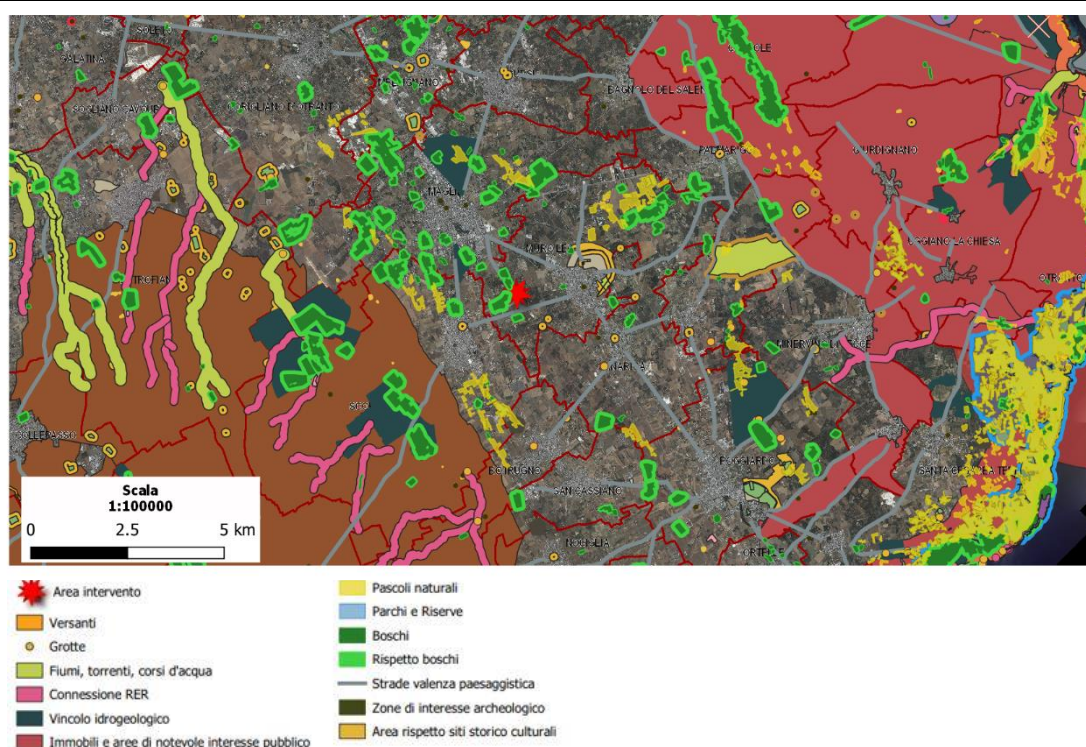
Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato dalla Regione Puglia con DGR 176/2015 e successivi aggiornamenti e rettifiche, persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR ha come scopo, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

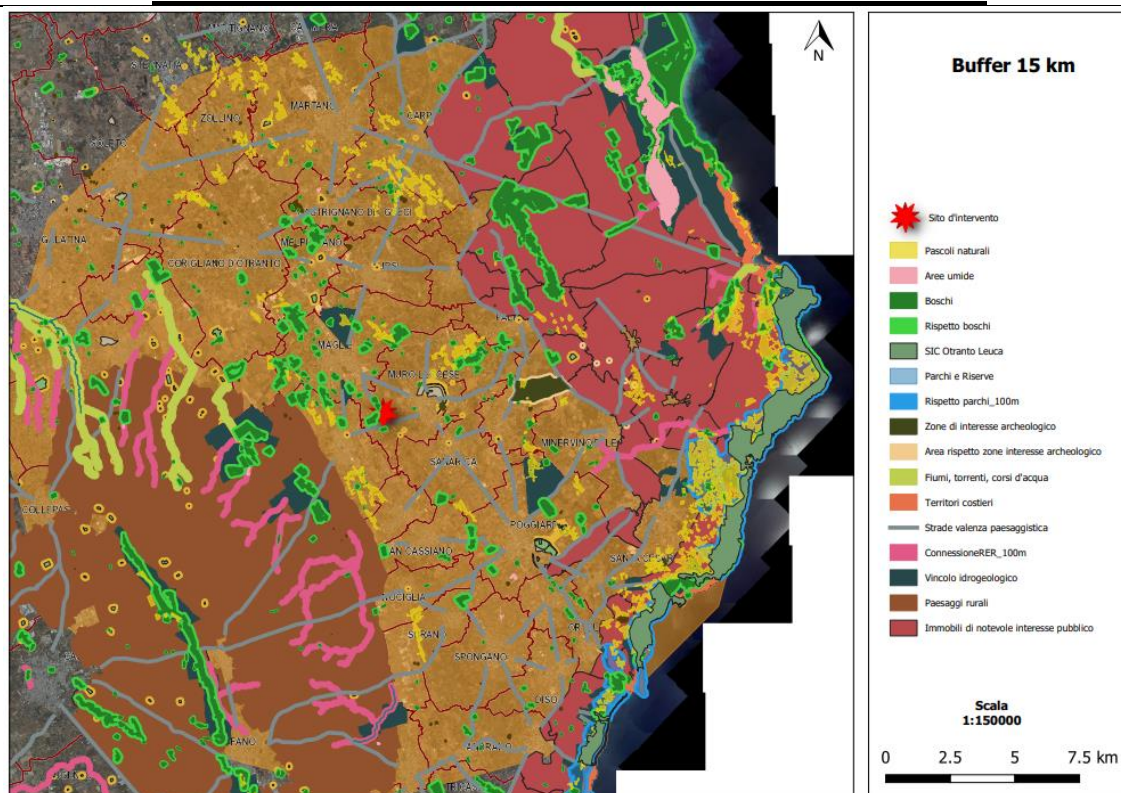
Esso ne riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art. 135 del Codice.

Dall'esame degli elaborati grafici del PPTR, l'area dove è ubicata l'installazione esistente, e il relativo progetto di ampliamento, **non risulta essere interessata da elementi di natura critica e non rientra in ambiti naturalistico ambientale di rilevante interesse.**

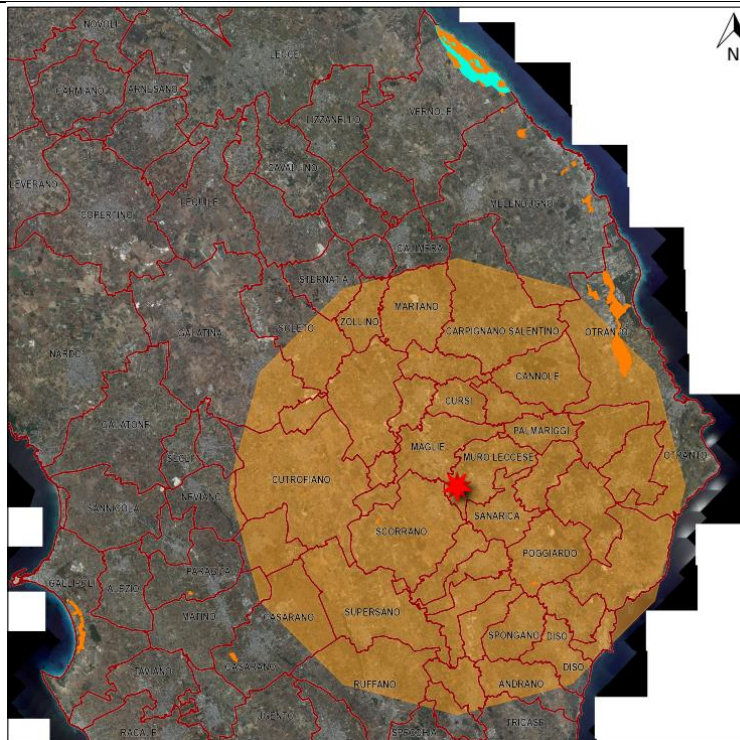
PPTR Regione Puglia approvato (sintesi)



BUFFER 15 KM INTORNO ALL'AREA DI INTERVENTO



ZONE UMIDE



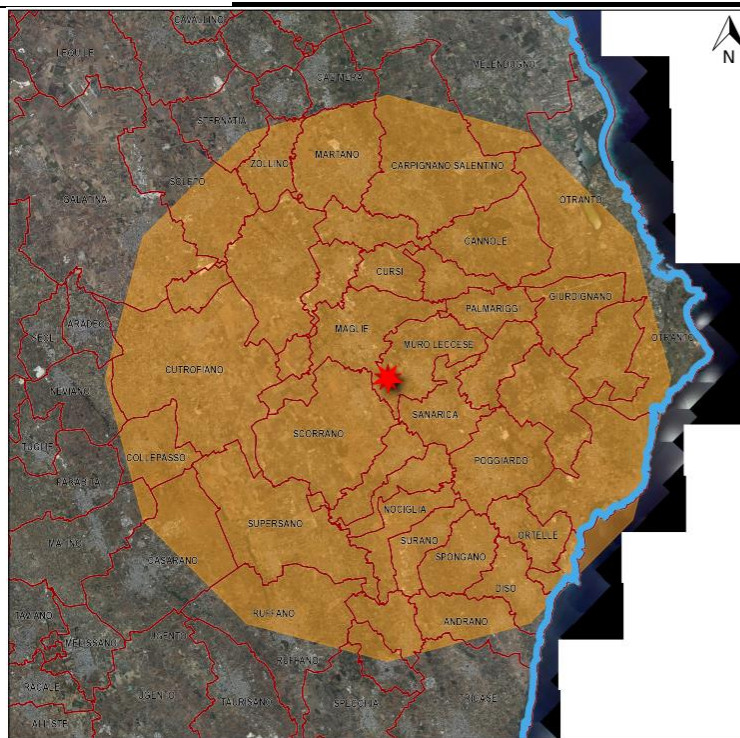
Zone umide

- Sito d'intervento
- Aree Umide
- Zone umide Ramsar
- Buffer 15 Km
- Confini

Scala
1:250000

0 5 10 km

ZONE COSTIERE E AMBIENTE MARINO



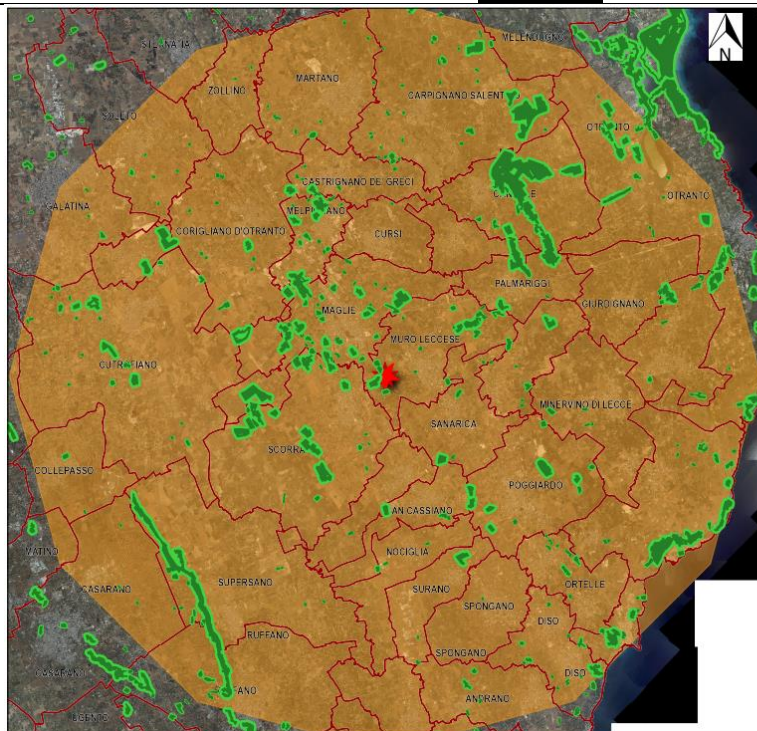
Zone costiere e ambiente marino

- Sito d'intervento
- Territori costieri
- Buffer 15 Km
- Confini

Scala
1:200000

0 2.5 5 7.5 10 km

BOSCHI

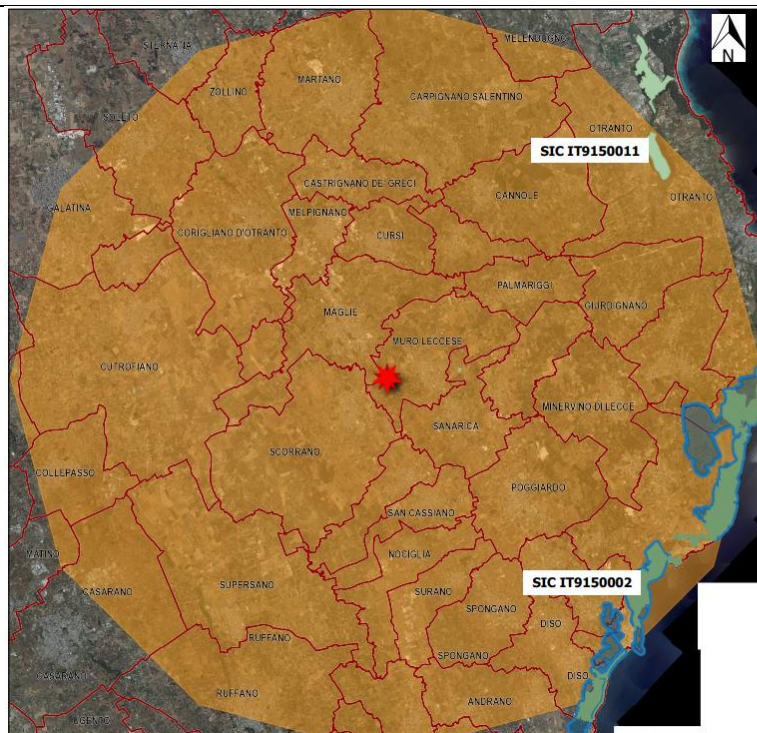


Boschi

- Sito d'intervento
- Boschi
- Area rispetto boschi
- Buffer 15 Km
- Confini

**Scala
1:150000**

0 1.5 3 4.5 6 7.5 km



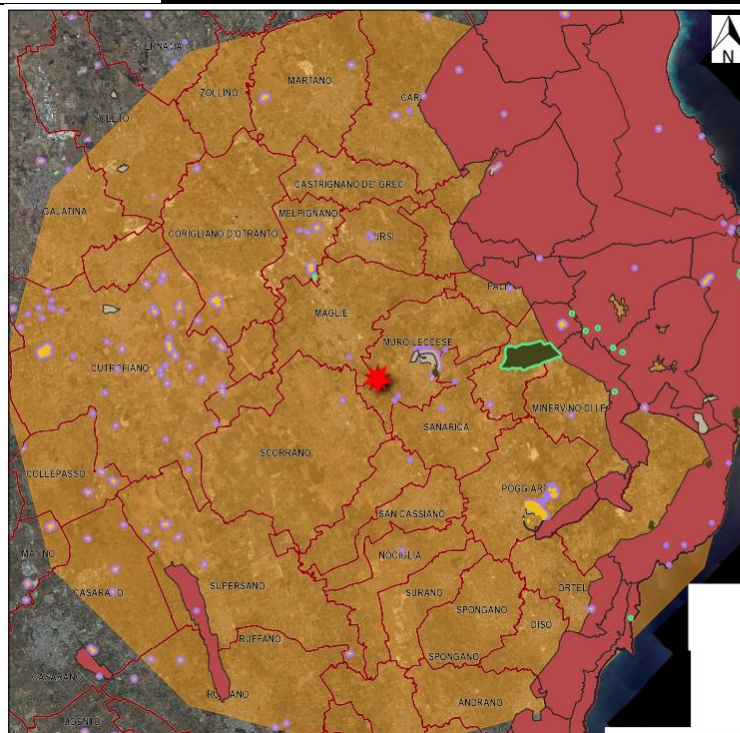
Riserve, Parchi e SIC

- Sito d'intervento
- Parchi e Riserve
- Area rispetto parchi_100m
- SIC
- Buffer 15 Km
- Confini

**Scala
1:150000**

0 1.5 3 4.5 6 7.5 km

BENI CULTURALI PAESAGGISTICI AMBIENTALI



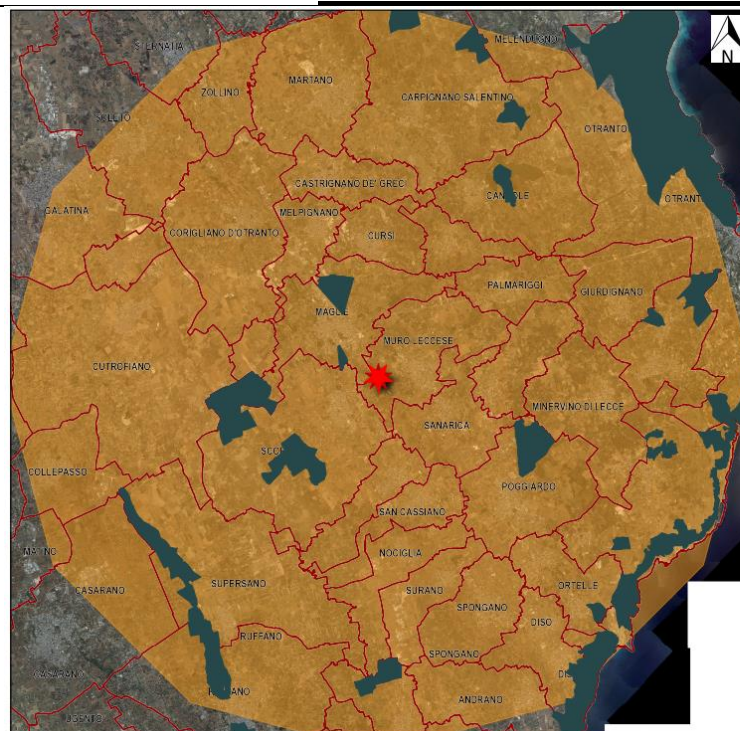
Beni culturali paesaggistici ambientali

- Sito d'intervento
- Zone di interesse archeologico
- Area rispetto zone archeologiche
- Area rispetto siti storico culturali
- Aree a rischio archeologico
- Immobili/aree di interesse pubblico
- Buffer 15 Km
- Confini

Scala
1:150000

0 1.5 3 4.5 6 7.5 km

VINCOLO IDEOGEOLÓGICO

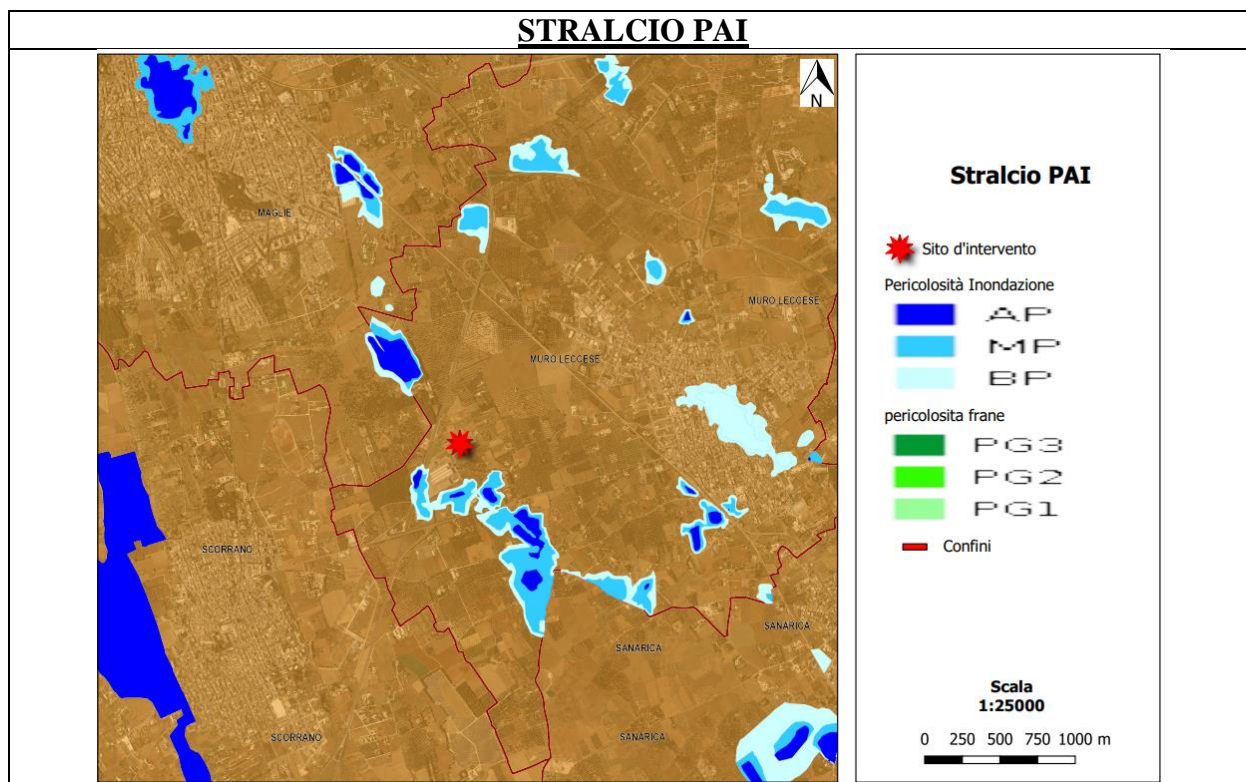


Vincolo idrogeologico

- Sito d'intervento
- Vincolo idrogeologico
- Buffer 15 Km
- Confini

Scala
1:150000

0 1.5 3 4.5 6 7.5 km



2.2 Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali.

Per definire la ricchezza relativa, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali viene analizzato in particolare il Piano Territoriale di Coordinamento di Lecce (P.T.C.P) che ne definiscono i vincoli e le fragilità territoriali.

Dall'analisi degli elaborati grafici del Piano si rileva che l'area di progetto dell'impianto non risulta assoggettata a vincoli ambientali territoriali.

In particolare:

Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce (P.T.C.P. , 2008)

Analizzando la cartografia tematica di corredo al PTCP (2008) risulta che:

Nella Tavola “*Politiche del Welfare*” la zona in esame risulta:

- ✓ **non interessata** direttamente da emergenze geomorfologiche (grotte, doline, vore, lame, cigli di scarpata, ecc.) o da emergenze idrogeologiche (spartiacque idrografici, sorgenti, fiumi o canali, ripe di erosione fluviale, recapiti finali di bacini endoreici, ecc..) **nè**, dette emergenze ricadono nelle immediate vicinanze della predetta area di interesse;
- ✓ **non interessata** dalla “zona di inondazione” mentre **rientra** nella “zona a media pericolosità rispetto agli allagamenti”;

- ✓ **ricadere** nella “zona a bassa vulnerabilità” e interessa la “zona di approvvigionamento idrico”;
- ✓ **non ricadere** nella zona vulnerabile da contaminazione salina;
- ✓ **non interessata** da alcuna delle zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI) rappresentate nella Tav. A del PTA;
- ✓ **prossima** ad aree di naturalità esistente o aree di espansione della naturalità di prima e seconda fase;
- ✓ **non ricadere** in aree soggette a pericolosità/rischio idrogeomorfologici.

Nella Tavola “*Politiche della mobilità*” la zona in esame risulta:

- ✓ **non confliggere** con il progetto di mobilità del PTCP. L’ampliamento proposto, infatti, non richiede interventi di realizzazione di nuova viabilità di collegamento alla struttura esistente e non prevede la creazione di nuovi accessi sugli elementi principali del progetto di mobilità del PTCP (tubo, pendoli, strade parco e itinerari narrativi).

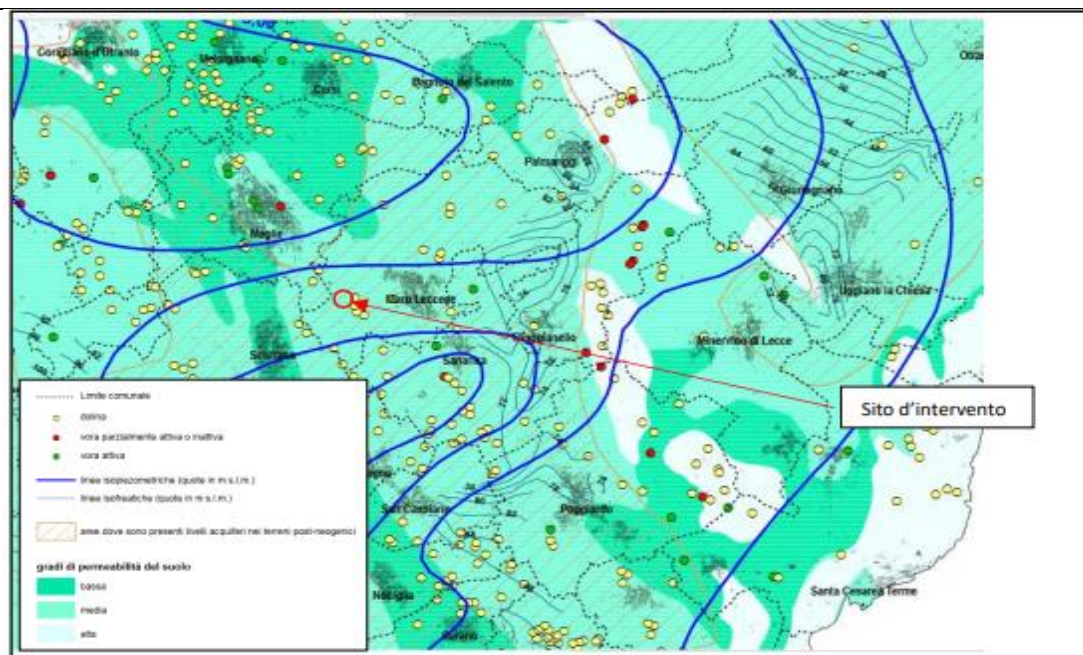
Nella Tavola “*Politiche della valorizzazione*” la zona in esame risulta:

- ✓ **non compromettere** aree dell’agricoltura di eccellenza (oliveti o vigneti);
- ✓ **non alterare** il contesto naturalistico e paesaggistico esistente o depauperare le risorse naturali esistenti;
- ✓ **compatibile con le aree industriale/manifatturiero** secondo l’art. 3.3.3.1 delle NTA del PTCP.

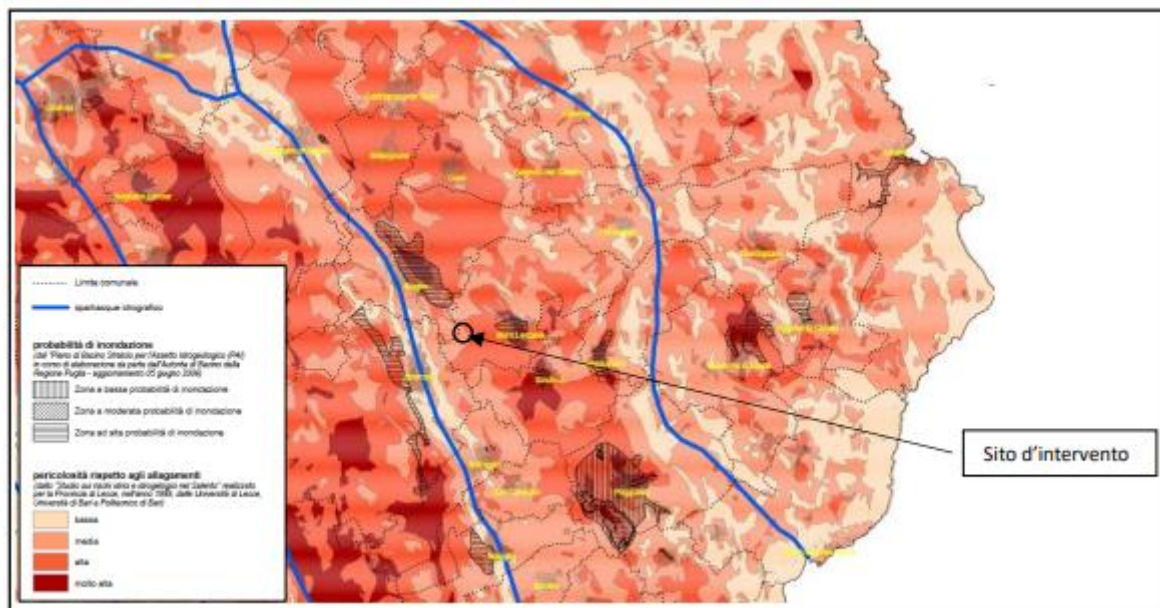
ESTRATTO DELLA TAV. W.1.1.1° PTCP- DEFLUSSO NATURALE DELLE ACQUE



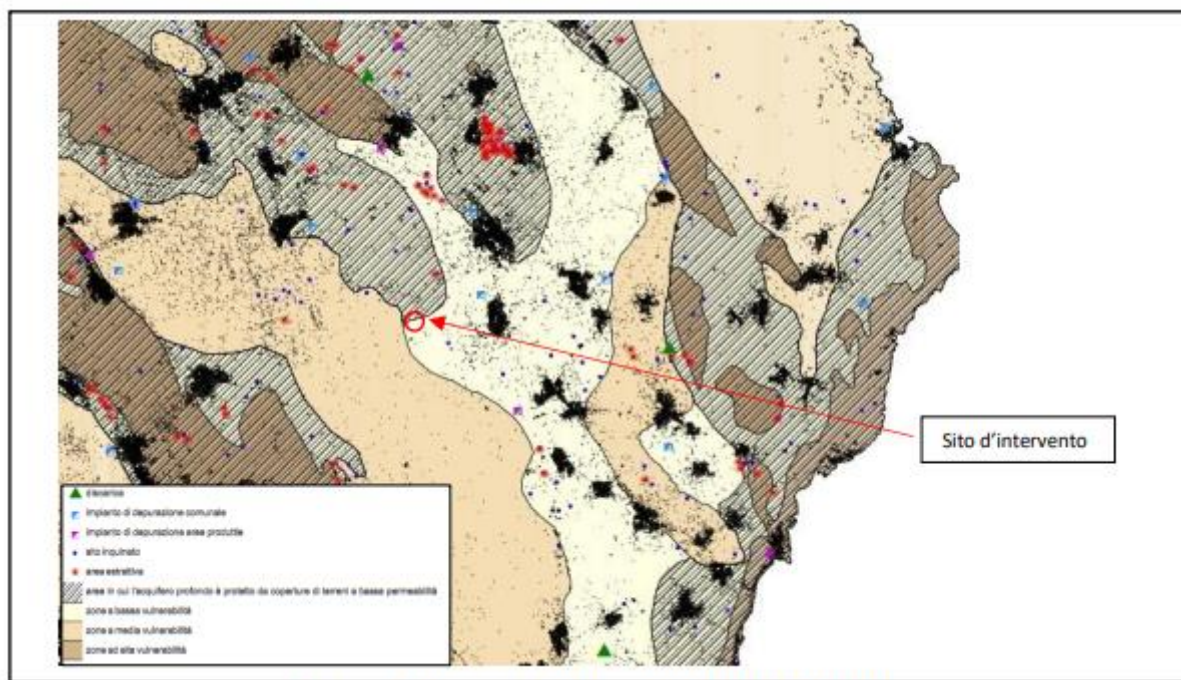
ESTRATTO DELLA TAV. W.1.1.2A DEL PTCP – “PERMEABILITÀ DEL SUOLO”



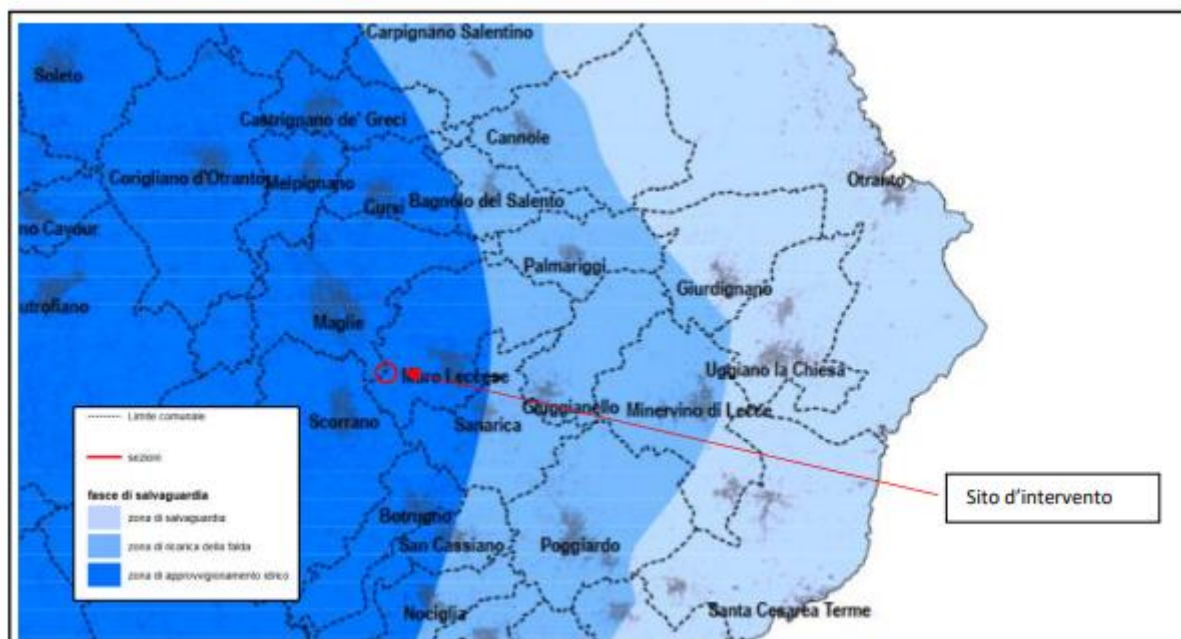
ESTRATTO DELLA TAV. W.1.1.3A PTCP - PERICOLOSITÀ RISPETTO AGLI ALLAGAMENTI



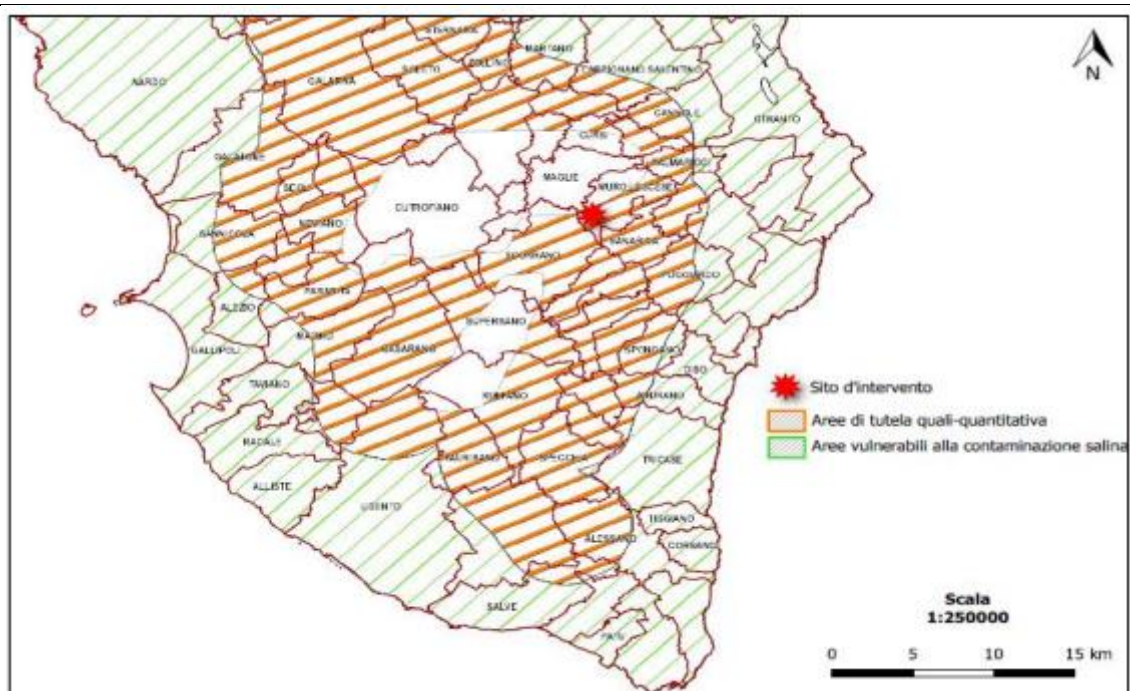
ESTRATTO DELLA TAV. W.1.2.2A DEL PTCP “ZONA A BASSA VULNERABILITÀ”



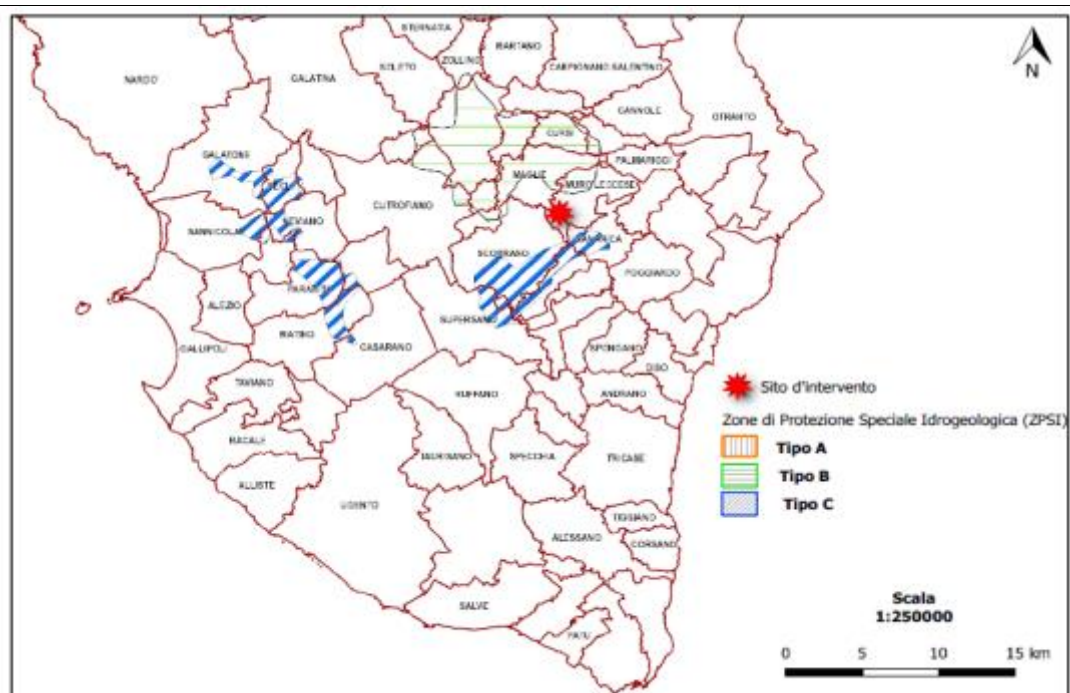
ESTRATTO DELLA TAV. W.1.3.2A DEL PTCP – MONITORAGGIO E TUTELA DELLE FALDE”



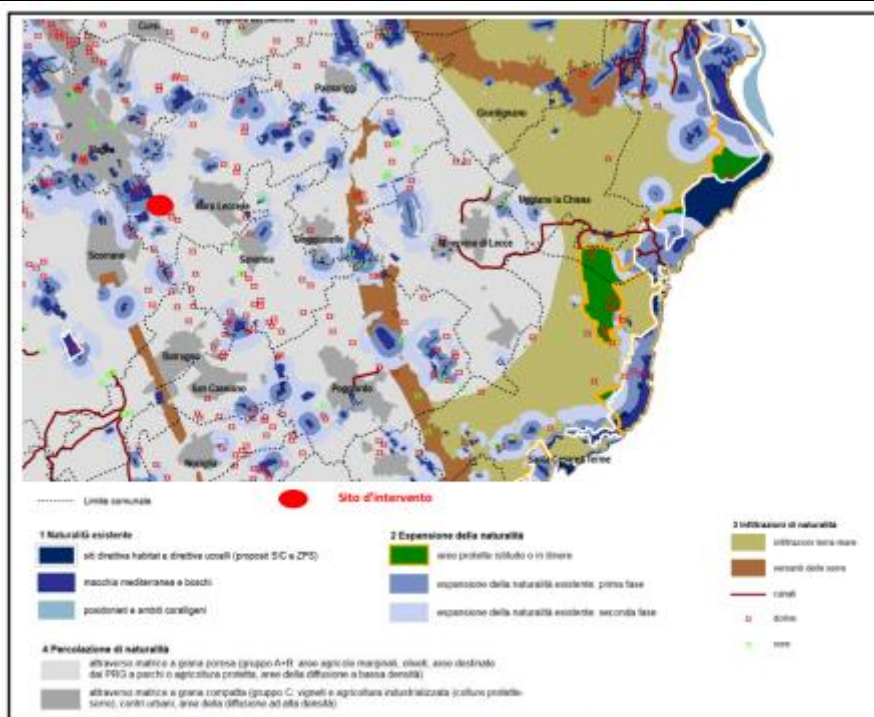
ESTRATTO TAV. B DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)



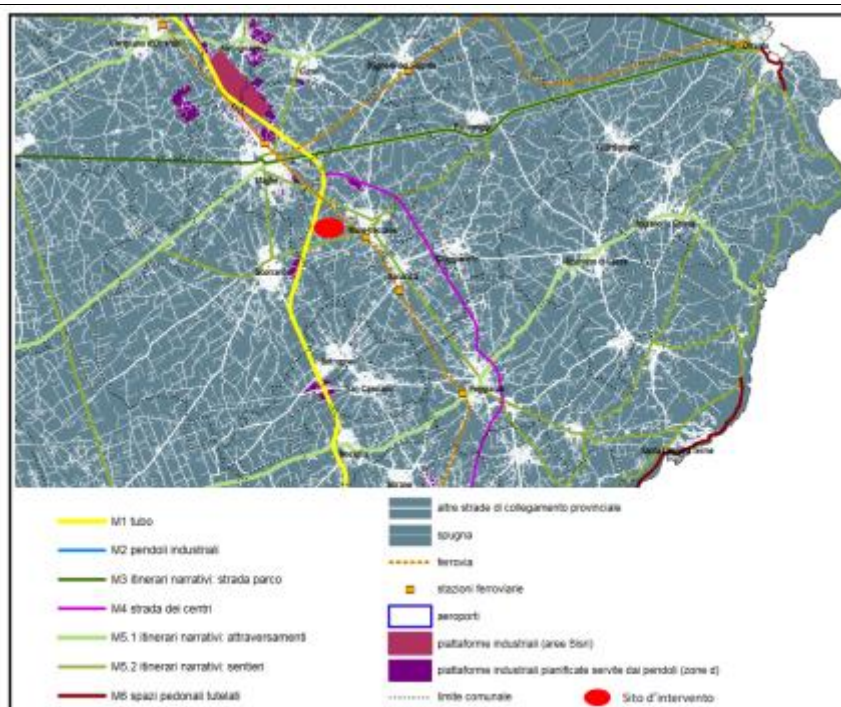
ESTRATTO TAV. A DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)



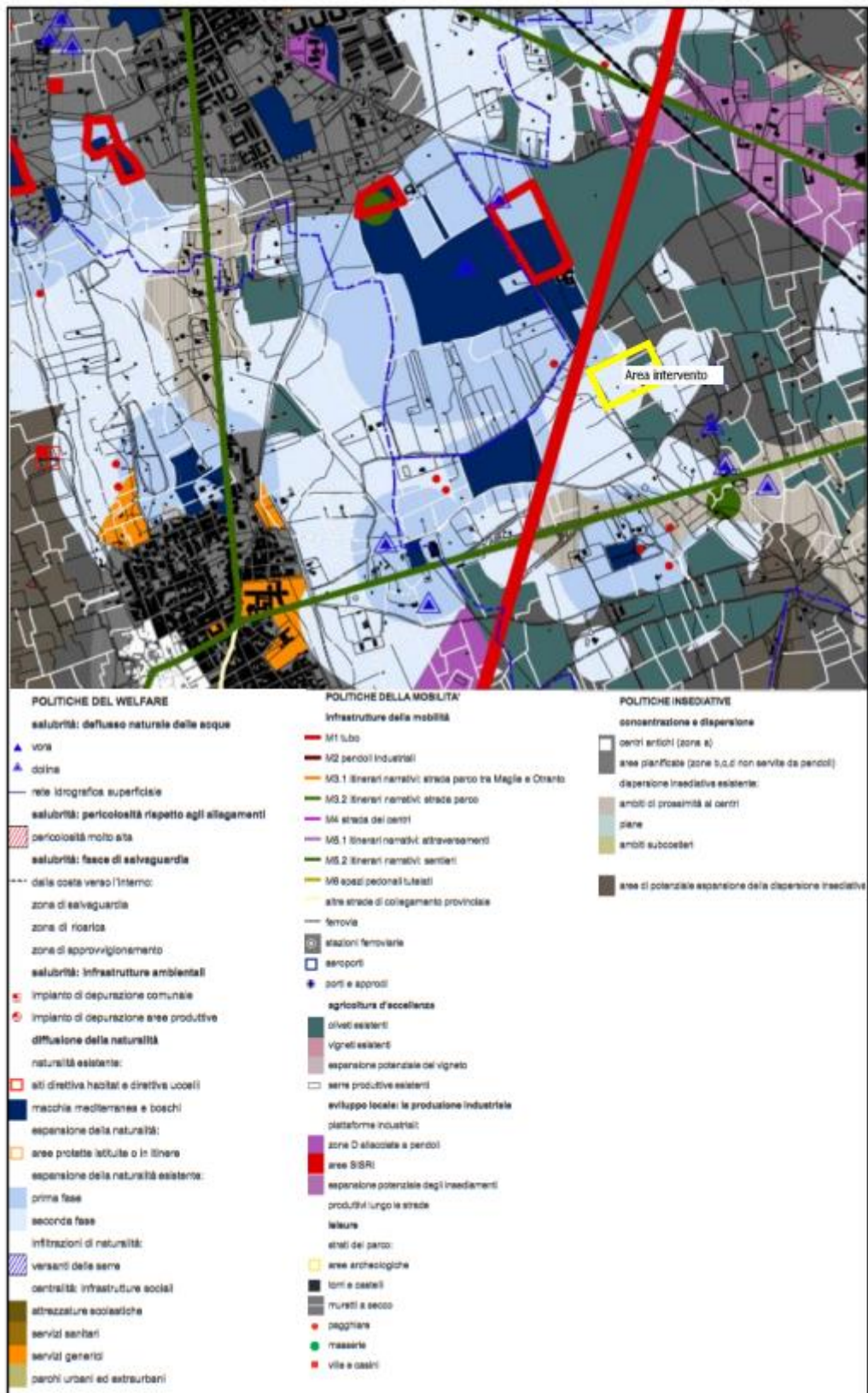
ESTRATTO DELLA TAV. W.2.1.A DEL PTCP - “UN PROGETTO DI DIFFUSIONE DELLA NATURALITÀ”



ESTRATTO DELLA TAV. M.2.1.A: "UN PROGETTO DELLA MOBILITÀ" DEL PTCP



ESTRATTO DELLA TAV. PTCP10 DEL PTCP



2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturali

Successivamente vengono esaminati lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Muro Leccese (Programma di Fabbricazione Approvato con deliberazione Consiliare n. 119 del 25.9.1973 e Adeguata al RET approvato con D.C.C. n. 22 del 30.11.2020) e della Carta Rete Natura 2000 relativi all'area oggetto di intervento, che descrivono le caratteristiche fisiche, territoriali e pianificatori dell'area.

Programma di Fabbricazione del Comune di Muro Leccese

Il Regolamento Edilizio Comunale” (redatto ai sensi della L.R. n. 11/2017 e ss.mm.ii. secondo lo schema RET approvato con D.G.R. 2250/2017) unitamente alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), definisce:

- i parametri edilizi ed urbanistici e le modalità della loro misura;
- i tipi d'uso ritenuti significativi ai fini del governo delle trasformazioni funzionali degli immobili;
- le condizioni e i vincoli che ineriscono le trasformazioni degli immobili, ai fini della qualità degli esiti delle trasformazioni stesse, e ai fini della tutela delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio, richiamando, a questo proposito, anche le norme derivanti da strumenti legislativi e di pianificazione sovraordinata;
- le regole e le caratteristiche riguardanti le dotazioni del territorio e le infrastrutture di interesse generale e le dotazioni ambientali e il concorso dei soggetti attuatori degli interventi alle dotazioni stesse;
- le regole urbanistiche che disciplinano gli interventi edilizi;
- le regole riguardanti le competenze, le procedure e gli adempimenti del processo edilizio compreso lo svolgimento delle attività subdelegate al Comune in materia paesaggistica;
- i requisiti tecnici delle costruzioni edilizie, ivi compresi i requisiti igienici di particolare interesse edilizio.

L'analisi dello stato attuale dei luoghi è stata realizzata prendendo in esame anche la disciplina urbanistica vigente al fine di valutare la compatibilità ambientale del progetto rispetto alle indicazioni del PdF e del PPTR.

Di seguito si riporta lo stralcio del Piano di Fabbricazione di cui fa parte l'area di progetto del Comune di Muro Leccese:

INQUADRAMENTO URBANISTICO - STRALCIO P. di F.



Sulla base di quanto esposto e considerando le indicazioni fornite dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, si ritiene:

- 1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;**
- 2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento previa l'adozione degli opportuni interventi di mitigazione già previsti dal progetto**

Il nuovo comparto urbanistico, di forma geometrica regolare e di superficie territoriale pari a mq 45.122, è individuato dalle particelle 55-110-111-112-114 per complessivi mq 16.146 e dalle particelle 49a-51-53a-54-56-129 per complessivi mq 28.976 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 10-06-2022 dal Comune di Muro Leccese.



3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'attività produttiva della Ruggeri Service S.p.A. applica un modello circolare di produzione (economia circolare) che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare.

Nell'economia circolare il valore e la qualità di una materia prima non diminuisce dopo il suo utilizzo.

Attraverso il riciclo e la fusione, l'alluminio proveniente da sfrido di produzione e post consumo, viene riutilizzato per produrre nuova materia prima. Un aspetto importante da sottolineare è che l'alluminio a seguito di questo processo non perde la sua qualità. In questo modo, l'alluminio proveniente da riciclo non è diverso da quello ottenuto dal minerale originale (la bauxite) e le sue caratteristiche fondamentali rimangono sempre invariate.

La Ruggeri Service Spa acquista il rottame che viene fornito in accordo con le specifiche stabilite dal regolamento europeo EN 333-2011 (End of Waste). Tale norma stabilisce le quantità massime di altri metalli e impurezza che esso deve contenere affinché possa essere classificato come materia prima.

Per assicurare l'alta qualità produttiva, il materiale caricato nei forni deve essere accuratamente separato da eventuali impurità.

Il progetto prevede:

- *Adeguamento del sistema impiantistico per la selezione e il trattamento dei rottami di alluminio da utilizzare come materia prima”,*
- *Realizzazione di un nuovo opificio industriale adibito a solo stoccaggio di rottame di alluminio (materia prima, capannone funzionalmente connesso all'attività esistente di produzione di billette in lega di alluminio.”)*

La realizzazione di una adeguata struttura per lo stoccaggio della materia prima rottami di alluminio (magazzino) è stato considerato uno dei punti vitali dell'impresa a cui il management ha dedicato particolare attenzione vista la funzione essenziale che espleta all'interno dell'azienda ed in tutto il processo produttivo. Il “magazzino” infatti è una struttura logistica in grado di ricevere merci,

custodirle, conservarle e rendere disponibili. Esso funge da raccordo tra gli acquisti dell'impresa e i processi di trasformazione, e tra i processi di trasformazione e quelli di vendita, garantendo così la continuità del processo produttivo e la tempestività nel soddisfacimento dei bisogni. È di vitale importanza la garanzia della continuità del processo produttivo, svincolato dalla tempistica degli approvvigionamenti e da eventuali impedimenti nel ricevimento della fornitura, sia la separazione dei processi su cui è strutturata l'azienda.

Mentre per migliorare l'efficacia di separazione, nella materia prima rottami ferrosi, dei materiali fuori lega la realizzazione del nuovo impianto di frantumazione permetterà di ottenere un rottame quasi del tutto esente da ferro (viti, bulloni, cuscinetti, molle, blindature), acciaio inox e fuori-lega determinando così di ridurre l'impiego di alluminio primario (utilizzato soprattutto per mantenere sotto un limite prefissato il contenuto in lega di ferro, rame e zinco), migliorandone la qualità del prodotto finito e recuperando nel contempo rottami da inviare al loro riutilizzo come materie prime seconde (ferro, rame, zinco, ecc. ecc.).

Per la descrizione del progetto dell'intera installazione con le modifiche apportate si rimanda alla Documento **Allegato_1_Relazione_di_Progetto**.

4. DESCRIZIONE DEL CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE E DEL CICLO PRODUTTIVO DELLE INSTALLAZIONE

In questa sezione si riportano, IN SINTESI, tutte le informazioni che concernono sia la descrizione dettagliata degli impianti tecnologici di servizio relativi all'opificio in cui vengono utilizzati, suddividendoli per fase di lavorazione, che le diverse fasi del ciclo produttivo.

Per la descrizione della sezione si rimanda all' **Allegato_2_Descrizione _del _Ciclo _produttivo**

5. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE DELLA INTERA INSTALLAZIONE

Gli impatti potenzialmente significativi del progetto sono valutati in relazione al criterio di localizzazione e alle caratteristiche del progetto, tenendo conto in particolare della sensibilità:

- delle componenti ambientali;
- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);

- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Il contesto ambientale su cui va ad inserirsi il progetto è stato scomposto in componenti, o meglio fattori ambientali, e successivamente analizzato con l'ausilio dei dati disponibili in letteratura e sulla base di determinazioni analitiche.

Le componenti ambientali analizzate sono:

- AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali, acque sotterranee;
- LITOSFERA: Suolo e Sottosuolo;
- ATMOSFERA: Aria;
- AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni;
- BIOSFERA: Flora e fauna, Ecosistemi;
- AMBIENTE UMANO: Salute e Benessere, Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico Veicolare.

Gli impatti che il progetto in esame sono descritti e analizzati in relazione alle criticità emerse, tenendo conto sia delle componenti ambientali descritte in dettaglio nell'**Allegato_3_Componenti_ambientali** che per quanto concerne gli aspetti socio economici dell'area dove ha sede l'installazione in questione in maniera puntuale nell'**Allegato_4_aspetti_socio_economici**.

In particolare sono stati analizzati gli ulteriori apporti degli impatti derivanti dall'esercizio del capannone di stoccaggio delle materie prime e del nuovo mulino tritratore.

Successivamente, ogni singolo progetto è stato considerato in riferimento all'effetto cumulo dei diversi impatti anche della parte della installazione già autorizzata e da diversi anni in esercizio, per le categorie emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, traffico veicolare e scarichi idrici.

Per la descrizione dettagliata della sezione si rimanda alla lettura dell'**Allegato_5_Impatti_potenziali**.

6. ALLEGATI

- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.15del10-06-2022 DEL COMUNE DI MURO LECCESE
- RICHIESTA AL SUAP DI PERMESSO A COSTRUIRE
- ALLEGATO_1_RELAZIONE_DI_PROGETTO
- ALLEGATO_2_DESCRIZIONE _DEL _CICLO _PRODUTTIVO
- ALLEGATO_3_COMPONENTI_AMBIENTALI
- ALLEGATO_4 ASPETTI SOCIO ECONOMICI.
- ALLEGATO_5_IMPATTI_POTENZIALI